

SERIE C. Respinta la proposta delle 60 società di chiudere il 2019-2020: così resta aperta la possibilità che si torni a giocare con il finale entro il 20 agosto

Feralpisalò, Pasini contro il Consiglio federale

Il presidente: «Profondamente deluso: rischioso riprendere anche solo con i play-off. Troppo elevati i costi per sostenere i protocolli sanitari»

Sergio Zanca

Il Consiglio della Federcalcio non ha accolto la proposta delle 60 società di serie C di chiudere qua il campionato, dando invece l'indicazione che è possibile ripartire. Ma non è stato stabilito quando, né se verranno disputate tutte le partite restanti (12 per la Feralpisalò) e gli spareggi finali, o solo questi ultimi. Viene insomma tenuta la porta aperta, ma non è detto che si ritorni davvero in campo per ultimare l'intera fase mancante o solo una parte.

IN CASO di stop definitivo, le graduatorie saranno definite con criteri che premiano il merito sportivo. Confermate promozioni e retrocessioni. C'è chi ritiene che si disputeranno solo i play-off (tra un numero ridotto di compagni, 4 o 8) e i play-out. E chi, invece, nemmeno quelli. Si saprà di più il 28 maggio, dopo l'incontro col ministro dello Sport Vincenzo Spadafora.

L'unico paletto certo riguarda lo stop definitivo delle gare: avverrà entro il 20 agosto, e la scadenza dei contratti slitta dal 30 giugno al 31 agosto. Altro punto fermo: dalla D, che interrompe l'attività, arriveranno le squadre attualmente al comando dei 9 giorni, cioè Lucchese, Pro Sesto, Campodarsego, Mantova,



Giuseppe Pasini, presidente della Feralpisalò, con il vice Dino Capitano: la Serie C tornerà a giocare?

Non siamo in grado di garantire le misure di sicurezza

FRANCESCO GHIRELLI
PRESIDENTE DELLA LEGA PRO

Grosseto, Matelica, Turrís, Bitonto e Palermo. Sempre che abbiano le risorse finanziarie per iscriversi.

«Sono profondamente deluso della decisione del Consiglio federale - dichiara il patron della Feralpisalò, Giuseppe Pasini -. Ritenevo rischiosa una ripresa del torneo, anche in forma ridotta,

con i soli play-off, e resto della stessa idea oggi. A maggior ragione dopo che i responsabili sanitari dei club di Lega Pro avevano espresso parere contrario al ritorno in campo per evidenti problemi».

«Nell'ultima nostra assemblea - aggiunge Pasini - ben 53 presidenti su 59 aventi diritto di voto (unica esclusa la

Juventus under 23; ndr) si erano espressi negativamente, anche per gli alti costi per sostenere i severi protocolli sanitari stabiliti dal Cts, pur con le modifiche negli ultimi giorni. Attendiamo la decisione del ministro Spadafora».

LA RIUNIONE si è svolta ieri a Roma, e dei 21 componenti il Consiglio erano presenti fisicamente il presidente Gabriele Gravina, il numero 1 della Lega Pro Francesco Ghirelli, Cosimo Sibilia e Andrea Montemurro (Dilettanti) e Claudio Lotito. Tutti gli altri hanno partecipato in video conferenza. Invitati pure Demetrio Albertini (settore tecnico), Michele Uva, Evelina Christillin e Andrea Agnelli (rappresentanti Uefa).

«Non sono soddisfatto - si è espresso in una nota Ghirelli -. La Serie C non è in grado di tornare a giocare, lo hanno sostenuto anche i 60 medici delle società. Non possiamo assicurare le misure per salvaguardare la salute. Quanto sappiamo del nuovo protocollo ci porta a dire che per i nostri club sarà ancora più dura. Mi auguro di avere torto».

Il presidente della Lega Pro si chiede se sia possibile disputare gli spareggi: «Nelle scorse settimane abbiamo votato alla luce del sole, e torneremo a discuterne. Non voglio sfidare nessuno - assicura -. Per me contano solo la C e i valori del calcio. Intendo proteggere gli interessi di tutti i club. In primis, comunque, c'è la salute».